

CERIMONIA DI INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2024***Intervento dell'Avvocato Generale dello Stato
Avv. Gabriella Palmieri Sandulli***

*Signor Presidente della Repubblica, Autorità,
Signora Prima Presidente della Corte di cassazione,
Signor Procuratore Generale,
Signore e Signori*

prendo la parola in questa solenne Cerimonia per porgere il saluto dell'Istituto che ho l'alto onore e il privilegio di dirigere.

2. Nella Sua approfondita e ampia Relazione la Prima Presidente ha riferito in modo analitico e dettagliato i risultati raggiunti dalla Suprema Corte anche nell'anno 2023, frutto, ancora una volta, del grandissimo impegno profuso dai Magistrati e da tutto il Personale amministrativo, ai quali va il più vivo ringraziamento.

Nel 2023 è proseguita la collaborazione dell'Avvocatura dello Stato con la Corte di cassazione sia per lo svolgimento di udienze tematiche, sia per l'individuazione di significative questioni da sottoporre alle Sezioni Unite al fine di determinare un indirizzo univoco necessario per la riduzione del contenzioso pendente anche dinanzi ai giudici di merito, in effetti, avvenuto per i giudizi relativi alla protezione internazionale, alla espulsione di cittadini extracomunitari e alla cd. Legge Pinto.

3. Proseguendo nella collaborazione istituzionale con la Procura Generale della Cassazione e il Consiglio Nazionale Forense, è stato sottoscritto, lo scorso 1° marzo 2023, il Protocollo d'intesa sul processo civile al dichiarato scopo di *“manifestare la volontà comune di costruire insieme una prassi organizzativa e un'interpretazione condivisa”*, un Testo Unico dei Protocolli.

4. In linea con quanto già auspicato in occasione della Cerimonia dello scorso anno, a garanzia di una giustizia non solo celere, ma anche effettiva, nel Protocollo è stato previsto che l'utilizzo della decisione ai sensi dell'articolo 380-bis c.p.c. sia preceduto dalla formulazione di una proposta sufficientemente esaustiva per consentire al difensore una meditata valutazione sulla scelta processuale da compiere nell'interesse della parte rappresentata.

5. In tema di definizione celere e uniforme dei giudizi civili si segnalano, nel contenzioso che interessa l'Avvocatura dello Stato, le prime applicazioni anche dell'istituto del *“rinvio pregiudiziale”* previsto dall'articolo 363-bis c.p.c.; si tratta di uno strumento che può e deve essere implementato per la

sua rilevante potenzialità in termini di deflazione del contenzioso e di indirizzo uniforme della giurisprudenza.

6. L'attività professionale dell'Avvocatura dello Stato si svolge non soltanto dinanzi alle Sezioni Civili, con il nutrito e rilevante contenzioso tributario, ma anche dinanzi alle Sezioni penali.

Mi limito, per ragioni di brevità, a menzionare la significativa sentenza n. 43790/23, che, in accoglimento delle tesi sostenute dall'Avvocatura dello Stato, ha dettato, nell'ambito di un procedimento per reato di strage (art. 285 c.p.), importanti principi in tema di omessa notifica dell'avviso di udienza preliminare alle Amministrazioni dello Stato in quanto persone offese, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Organo di vertice che rappresenta lo Stato e il Ministero dell'Interno, tutore dell'ordine e della sicurezza pubblica.

7. L'anno appena trascorso ha segnato sia la compiuta digitalizzazione dell'attività giudiziaria in virtù del Decreto Legislativo n. 149/2022, sia l'obbligatorietà del processo telematico anche dinanzi alla Corte di cassazione.

L'Avvocatura dello Stato ha contribuito in modo significativo al percorso di innovazione iniziato anni fa, fornendo, insieme al Consiglio Nazionale Forense, il proprio contributo sui tavoli tecnici; dichiarandosi disponibile per quelli che saranno attivati sui temi, indicati dal Procuratore Generale nella Sua Relazione, relativi all'intelligenza artificiale, alla giustizia predittiva e alle tecniche di *machine learning*, in Avvocatura già analizzati per ottimizzare la strategia processuale a partire dai dati, anche in chiave deflattiva del contenzioso.

Il passaggio al regime di obbligatorietà ha, ovviamente, inciso sui dati relativi ai depositi telematici, che, innanzi alla Corte di cassazione, sono passati, per l'Avvocatura dello Stato, dai 3500 dell'anno 2022 ai quasi 13 mila dell'anno 2023, con un aumento, dunque, del 400 per cento.

8. Per rappresentare la complessa attività dell'Avvocatura dello Stato qualche dato statistico: nel 2023, i nuovi affari trattati sono stati 147.478 con un incremento, in generale, di circa il 13% rispetto al 2022, ritornando, dunque, ai livelli del 2019 precedenti alla pandemia.

Per quanto riguarda gli esiti dei giudizi in cui è parte l'Avvocatura dello Stato in Cassazione si conferma ancora una volta una percentuale di successo nelle cause patrocinata nella media superiore al 65%.

Tali dati sottolineano la gravosità del lavoro e l'impegno dell'Avvocatura dello Stato per assicurare l'ottimale svolgimento dei propri compiti istituzionali.

9. Da ultimo, dall'osservatorio privilegiato di Agente del Governo della Repubblica italiana, ricordo come sia efficacemente proseguito il dialogo tra la Corte di cassazione e la Corte di giustizia dell'Unione europea.

Nel 2023 sono state proposte sei questioni di rinvio pregiudiziale in diversi ambiti, mandato d'arresto europeo, disciplina delle accise, diritti dei lavoratori, diritti dei consumatori, confermando l'importanza di tale strumento di cooperazione da giudice a giudice, che assume una funzione fondamentale per l'integrazione tra l'ordinamento interno e quello eurounitario nel rispetto delle tradizioni costituzionali nazionali e dei principi supremi che ne sono la base.

10. Concludo questo mio intervento confermando che l'Avvocatura dello Stato continuerà a approfondire il massimo impegno per essere sempre all'altezza delle rilevanti funzioni attribuite e al servizio del Paese.

Grazie per l'attenzione.

Roma, 25 gennaio 2024

Palazzo di Giustizia, Aula Magna